

Penultima Domenica dopo l'Epifania
Visita pastorale (Città Studi Lambrate Venezia)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Milano, Parrocchia S. Francesca Romana
19 febbraio 2022

La comunità cristiana per ricostruire la città

1. Guarda le nostre distruzioni e la città.

L'invocazione del profeta che si fa voce della desolazione di Gerusalemme può essere anche l'invocazione dei discepoli di Gesù che sono presenti in questa città, Milano. La città è viva, la città è attiva, la città è orgogliosa di quello che è capace di fare, la città è attraente e vengono da ogni parte della terra perché desiderano fare affari, visitare le bellezze, vantarsi di poter dire: "io sono di Milano!".

Eppure anche in questa città si innalza la preghiera: *guarda le nostre distruzioni.*

Passando in questa città Gesù, come quel giorno lungo il mare *vide Levi, figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte.*

Levi può essere l'immagine della malattia della città, orgogliosa e ricca: Gesù vede l'uomo seduto. L'uomo fatto per stare in piedi è seduto.

Seduto: non sa dove andare, non ha motivo per andare, non ha forza per andare.

Al banco delle imposte: il suo tempo è occupato per un lavoro che lo rende antipatico, deve fare gli affari degli altri, deve mettere la sua umanità al servizio del denaro.

E intorno la folla: Gesù vi riconosce i *malati, i peccatori*, uomini e donne segnati dalla precarietà e dalla desolazione. Nella città attiva e ricca, intraprendente e allegra le apparenze non mettono in evidenza coloro che invocano aiuto e guarigione.

2. La visita pastorale

In questa situazione di splendore e di miserie si celebra la visita pastorale.

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: “voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo decanato che si è evoluto, che accoglie parroci di recente destinazione, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese. E la Diocesi ha bisogno di ogni parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali”.

La visita pastorale è il momento propizio per ascoltare insieme la Parola di Dio e chiedere allo Spirito di Dio di illuminare il nostro cammino, aiutarci a leggere il nostro vivere e il nostro essere sul confine del futuro con uno sguardo di fede. Come si mettono di discepoli di Gesù sul confine del futuro?

3. Per la ricostruzione in città della speranza e della gioia.

Lo sguardo di Dio sulla città non è lo sguardo severo che giudica e condanna, non è l'indifferenza di un estraneo che fa le sue analisi e propone le sue diagnosi. È lo sguardo della misericordia: mi è stata usata misericordia; è il cuore che ascolta la preghiera: *Signore, ascolta! Signore guarda e agisci senza indugio perché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo.* Di fronte al peccato, a ogni male che affligge l'umanità, a ogni sfida che la città deve affrontare, una cosa è certa: il Signore ascolta, il Signore rivolge il suo sguardo di misericordia, il Signore è alleato del bene.

La forma che il Signore Gesù rivela della misericordia del Padre è la vocazione. Gesù vede l'uomo seduto, come incatenato al suo lavoro, rassegnato alla sua situazione e lo chiama. Così Gesù vuole ricostruire la città, rinnovare la società: chiamando le persone una per una, a seguirlo, a vivere secondo la sua parola e il suo stile. Così chiama Levi, così chiama Paolo. La vocazione non è cambiare mestiere: è cambiare vita, è vivere ogni mestiere e ogni vita come vita salvata, vita rinnovata.

La salvezza trova il suo segno nella festa: la gente che segue Gesù, pubblicani e peccatori, partecipano al banchetto dei salvati. Il giudizio severo degli scribi dei farisei è l'espressione di una supponenza che induce a escludere. L'invito di Gesù manifesta la sua missione nel mondo: *è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali il primo sono io.*

Tre parole quindi possono orientare il nostro cammino di discepoli, desiderosi di ricostruire in questa città non una apparenza seducente, ma un contesto in cui sia desiderabile abitare insieme:

- Misericordia
- Vocazione
- Festa